

LA CONVENZIONE ONU E L'UNICEF

Angela Rizzo Faranda*

Il contributo ripercorre la storia e l'apporto dell'UNICEF volto a fare conoscere e garantire i diritti dei bambini e delle bambine, attraverso interventi mirati, progetti, campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e un'intensa azione diplomatica presso i governi.

The contribution traces the history and contribution of UNICEF aimed at making known and guaranteeing the rights of boys and girls, through targeted interventions, projects, public awareness campaigns and intense diplomatic action with governments.

Parole chiave: infanzia, diritti, UNICEF, alfabetizzazione.

Key words: *childhood, rights, UNICEF, literacy*

Nel 1945 le lacerazioni della seconda guerra mondiale appena conclusa, imponevano la necessità di un grande lavoro di ricostruzione, collaborazione, apertura alla speranza e alla pace fra i popoli. Il 24 Ottobre 1945, 2 mesi dopo la fine della Seconda guerra mondiale, nacque l'ONU, per porre fine alle guerre e ad ogni altra forma di violenza e razzismo, nel preambolo dello Statuto delle Nazioni Unite si legge, infatti: «Noi, popoli delle Nazioni Unite, decisi a salvare le future generazioni, dal flagello della guerra, che per due volte, nel corso di questa generazione, ha portato indicibili afflizioni all'umanità, a riaffermare la fede nei diritti fondamentali dell'uomo, nella dignità e nel valore della persona umana, nella uguaglianza dei Diritti degli uomini, delle donne e delle nazioni, grandi e piccole...»

L'ONU alla prima assemblea generale costituì un'agenzia specializzata che avrebbe dovuto dedicarsi all'infanzia e alla ricostruzione dell'Europa. Nacque, quindi, l'UNICEF: acronimo di: *United Nations International Children's Emergency Fund* in italiano, sta per: «Fondo internazionale d'emergenza delle Nazioni Unite per l'Infanzia» che più tardi divenne semplicemente, «*Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia*», mantenendone l'acronimo originario, nel quale le parole: Internazionale (I) ed Emergenza (E) ne sottolineavano l'estrema necessità dell'operato, nella fase della faticosa ricostruzione postbellica. L'UNICEF, al di sopra delle parti, si impegnò a sostenere tutti i bambini, sia dei paesi vinti, sia di quelli vincitori senza alcuna distinzione di sorta e considerazione di carattere politico.

Tra il 1947 e il 1950 l'UNICEF stanziò un contributo di 87,6 milioni di dollari per l'assistenza a 13 paesi europei, il primo paese beneficiario fu la Polonia e a seguire la Jugoslavia, l'Italia, la Germania, l'Austria, la Francia e la Grecia. La Missione UNICEF in Italia fu coadiuvata dall'A.A.I., (Amministrazione Aiuti Internazionali), che faceva capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e successivamente al Ministero dell'Interno, presieduta dall'Avv. Lodovico Montini. Alla fine della guerra, in Italia la

* Presidente Provinciale UNICEF per il Comitato di Messina.

mortalità infantile, era molto alta, i bambini nascevano spesso prematuri o sottopeso da madri malnutrite. L'UNICEF fornì incubatrici e inviò esperti per la formazione di medici e infermiere per l'utilizzo di queste apparecchiature. Distribuí, su tutto il territorio nazionale, la penicillina frutto, all'epoca, di una recente scoperta e contribuì alla campagna internazionale di vaccinazione, contro la tubercolosi.

Moltissimi bambini presentavano gravi ritardi nella crescita per mancanza di latte. L'UNICEF fece arrivare grosse quantità di latte, guadagnandosi l'appellativo di "benefico lattaio dei bambini europei" e fornì i macchinari per la costruzione di Centrali per la raccolta e la pastorizzazione del latte (*educazione allo sviluppo in linea con il modo di operare dell'UNICEF, nel mondo*). I bambini, in quel periodo chiedevano: "una tazza di UNICEF per favore" credendo che quello fosse un altro modo di dire latte! L'UNICEF incrementò le mense scolastiche, fornì tessuti, scarpe, pellame e macchinari per lavorarlo, aiutando lo sviluppo del settore artigianale. La Missione italiana dell'UNICEF veniva chiusa il 30 settembre 1952, con investimenti in programmi di assistenza e sviluppo, per un valore di oltre 17 milioni di dollari. Quando in Europa la fase d'emergenza stava per concludersi e nella sede dell'ONU si discuteva "sull'incerto avvenire dell'UNICEF", le nazioni in via di sviluppo fecero sentire la loro voce facendo rilevare che, nel mondo, milioni di bambini, causa la povertà, stavano morendo di fame. Constatata la necessità, l'8 ottobre, l'Assemblea Generale, all'unanimità, decise che l'UNICEF diventasse: Agenzia permanente dell'ONU per l'Infanzia. Oggi l'UNICEF non riceve più fondi dalle nazioni unite e si sostiene esclusivamente con le offerte dei donatori e annualmente pubblica il bilancio. Nel 1953 l'UNICEF riceve dall'ONU il mandato permanente di sostenere la tutela dei diritti dei bambini nel mondo, diventando organizzazione internazionale per l'infanzia. Nel 1959, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adotta la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, la prima carta internazionale a sancire il diritto dei bambini a essere adeguatamente nutriti, curati e istruiti.

Nel 1965 viene insignito del Premio Nobel per la Pace. Nel consegnare il premio, il Comitato Nobel dichiarò: "Ciò che importa è il progresso enorme raggiunto Nella cooperazione internazionale di cui l'Unicef è il simbolo. Questa agenzia crea un legame di solidarietà tra i paesi ricchi e quelli poveri. Ovunque si ha sempre più la sensazione che il mondo in realtà sia una sola grande famiglia. Se vogliamo vivere di pace dobbiamo cominciare a preoccuparci dell'infanzia!". Nel 1974 nasce il Comitato italiano per l'UNICEF che tra i Comitati Nazionali per l'UNICEF più attivi al mondo per la sua azione di sensibilizzazione nella società civile e presso le Istituzioni. Il 20 novembre del 1989 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza» Essa recita 54 Articoli e grazie agli studi, alle ricerche e ai cambiamenti in materia normativa di alcuni paesi, cambia la visione del bambino, che viene considerato, non più solo oggetto di tutela, ma soggetto titolare di diritti umani autonomi.

La Convenzione enuncia, per la prima volta, in forma coerente, i diritti fondamentali del bambino/a che devono essere riconosciuti e garantiti a tutti i bambini e a tutte le bambine del mondo. Audrey Hepburn, prima "Ambasciatrice UNICEF di buona volontà", declama tutti gli articoli all'Assemblea Generale delle Nazioni UNITE. Ogni anno, nel mondo, il 20 novembre si celebra la giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, quest'anno ne ricorre il trentesimo anniversario.

La Convenzione è il trattato, in materia di diritti umani, più ratificato al mondo, tutti i paesi del mondo, ad eccezione degli Stati Uniti, hanno ratificato questa

Convenzione; ad oggi sono ben 196, gli Stati parti della Convenzione. L'ultimo paese ad aver ratificato la convenzione è stato la Somalia. La Convenzione è uno strumento giuridico composto da 54 articoli e tre Protocolli opzionali: 1 sui bambini in guerra, 1, sullo sfruttamento sessuale ed 1 sulla procedura per i reclami. La Convenzione si poggia su 4 principi fondamentali: Non Discriminazione (Art. 2): “I diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori”. Superiore Interesse (art. 3): “In ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità”. Diritto Alla Vita, Alla Sopravvivenza E Allo Sviluppo Del Bambino/A (art. 6): “Gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini, anche tramite la cooperazione tra Stati”. Ascolto delle opinioni del minore (ART. 12): prevede il “diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le loro opinioni”. La Convenzione presenta anche un meccanismo di controllo sull'operato degli Stati. Gli stati parti presentano, periodicamente, al comitato ONU sui diritti dell'Infanzia, un Rapporto sull'attuazione dei diritti dei bambini/e e adolescenti nel proprio Paese e il Comitato ONU esamina i progressi compiuti dagli Stati parti, nell'esecuzione degli obblighi derivanti dal Trattato.

A gennaio 2019, l'Italia ha presentato il 5° e 6° rapporto, al Comitato ONU sui diritti dell'infanzia, per esaminare lo stato di attuazione della Convenzione nel nostro Paese. A febbraio 2019, il Comitato ONU sui diritti per l'infanzia, dopo averli esaminati, ha pubblicato le Osservazioni Conclusive: un testo in cui vengono espressi apprezzamenti per i miglioramenti compiuti in termini di tutela dei diritti dell'infanzia, e dove si evidenziano anche alcune criticità. In base a quanto emerso, il Comitato ONU sui diritti per l'infanzia ha formulato delle raccomandazioni che l'Italia dovrebbe seguire e impegnarsi a mettere in pratica nel corso dei prossimi anni. Riferimento costante dell'UNICEF, per orientare la propria azione, è la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e con questo orientamento, opera da 74 anni in tutto il mondo. Il 27 maggio del 1991 l'Italia ratifica la convenzione sui diritti del dell'infanzia e dell'adolescenza, e la rende esecutiva con la Legge n. 176.

L'Art. 3 della Costituzione Italiana recita: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali...” che ricorda quanto esplicitato nel preambolo dello statuto dell'ONU. L'UNICEF, è una organizzazione non governativa ONG, è presente ovunque nel mondo, in 196 Paesi e la Sede centrale si trova a New York, è un'organizzazione competente, nel campo degli aiuti immediati, in caso di catastrofi, calamità naturali e in situazioni d'emergenza.

L'UNICEF raccoglie fondi e donazioni, impegnandosi, a favore dei bambini e delle mamme, nelle regioni di crisi e nei paesi più poveri del mondo, con programmi di assistenza per i bambini e le donne e si impegna affinché non si abusino di loro e non vengano sfruttati, garantendo loro: salute, istruzione e protezione, contro qualsiasi forma di violenza.

L'UNICEF promuove e sostiene i diritti del bambino/a nel mondo, ha la capacità di influenzare le scelte politiche di un paese, ha consapevolezza del significato di “Sviluppo” e di quanto siano importanti i bambini per realizzarlo. Ogni suo intervento mira ad aiutare i bambini e a sviluppare completamente tutte le loro potenzialità. Tutti i bambini e le bambine, hanno gli stessi diritti, non ha importanza il colore della pelle, né

il sesso, né la religione o se sono ricchi o poveri, hanno diritto alla vita, ad avere un nome, ad essere registrati all'anagrafe insieme al nome dei propri genitori, a preservare l'identità e nazionalità, a conoscere i genitori ed essere allevati da essi, alla salute e ricevere cure mediche e farmaci.

L'UNICEF si impegna, in tutto il mondo, a far conoscere e garantire i diritti dei bambini/e, attraverso interventi mirati, progetti, campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e azione diplomatica presso i governi affinché si legiferi a favore e garanzia dei diritti dei bambini/e. Combatte la mortalità infantile attraverso la Campagna globale UNICEF di vaccinazione contro le 6 malattie "baby killers": morbillo, polio, tetano, pertosse, difterite e TBC, riducendo drasticamente l'incidenza mortale di queste malattie nei paesi in via di sviluppo, distribuendo Kit Salvavita, per la strategia accelerata per la sopravvivenza e lo sviluppo del bambino.

Combatte le principali cause di mortalità infantile: cause neonatali, malattie (polmonite, diarrea, malaria) malnutrizione materna e infantile, che richiedono approcci diversificati e complessi promuovendo: allattamento esclusivo al seno nei primi 6 mesi di vita del bambino/a e il corretto uso di alimenti complementari dopo i 6 mesi, programma allargato di vaccinazione contro tetano neonatale e morbillo, somministrazione di vitamina A (contro la cecità), cura delle malattie diarroiche, uso preventivo di integratori di zinco e sali reidratanti in caso di diarrea, eliminazione dei parassiti, somministrazione di antibiotici, cura delle infezioni respiratorie acute, disponibilità d'acqua potabile (compresse disinfettanti), ambiente sano e pulito, impianti idrici e Gabinetti. L'UNICEF, per combattere la mortalità neonatale è impegnata nella Consultazione Prenatale praticando adeguata assistenza al parto con somministrazione di vaccino contro il tetano neonatale, cure neonatali adeguate e distribuendo Kit ostetrico.

L'UNICEF è impegnata nella prevenzione della trasmissione dell'HIV AIDS da madre a figlio al momento del parto, tramite la somministrazione di dosi di Nevirapina, farmaci retro virali e uso di prodotti sostitutivi all'allattamento al seno per le mamme sieropositive. Una delle maggiori cause della mortalità infantile è la malnutrizione causata dalla povertà, dalle carestie e siccità. L'UNICEF combatte questa piaga con la distribuzione gratuita di MUAC alle mamme, il MUAC è un particolare braccialetto colorato che rende semplice la lettura anche agli operatori volontari spesso analfabeti: il verde segnala che il bambino/a sta bene, il giallo che il bambino/a è malnutrito, il rosso che il bambino/a è in pericolo di vita, adottando questo strumento le mamme sanno quando devono recarsi ai presidi, o consultori o agli ospedali UNICEF affinché i loro figli possano essere curati.

L'UNICEF combatte la Malnutrizione somministrando latte terapeutico salva vita e alimenti Terapeutici Pronti all'uso RUTF, che permettono, ai bambini, di recuperare peso in poco tempo come il Plumpynut, micronutriente confezionato in bustine contenenti, pasta di arachidi, zucchero, grassi vegetali, sali minerali e vitamine, tutti elementi ad alto valore nutrizionale. Questo prodotto è un alimento molto nutriente e altamente proteico, comodo da assumere perché non ha bisogno di essere diluito, eliminando così il rischio di malattie dovute all'acqua impura, si conserva a tutte le temperature, ha un sapore dolce e i bambini lo mangiano volentieri anche negli stadi più avanzati di malnutrizione in cui sono inappetenti. La terapia a base di RUTF viene somministrata per 8 settimane, per uscire dalla fase di pericolo di vita, in questo poco tempo il bambino riprende rapidamente peso, e la sua vita è salva. L'UNICEF è impegnato nella lotta contro l'AIDS, ebola, malaria, polmonite... attraverso la

distribuzione e somministrazione di farmaci ed istruendo il personale sanitario del luogo.

L'UNICEF interviene, con aiuti medico - sanitari, istruzione, somministrazione di cibo, beni di prima necessità, assistenza psicologica a favore delle popolazioni, in situazioni di conflitti bellici e calamità naturali. Nei paesi in via di sviluppo dove è presente, l'UNICEF, garantisce istruzione a tutti i bambini e le bambine perché è con l'istruzione che un popolo si può evolvere e sviluppare contribuendo al benessere sociale e politico della nazione.

L'UNICEF si impegna, nel mondo, affinché anche alle bambine vengano riconosciuti gli stessi diritti dei bambini. Tutte le bambine e i bambini hanno diritto di andare a scuola, di ricevere un'istruzione gratuita e di qualità, ma in molti paesi le bambine non vengono trattate con pari dignità e non godono degli stessi diritti dei bambini. Spesso le bambine non vengono registrate all'anagrafe diventando dei "fantasmi" e quindi sono impossibilitate ad essere ammesse al sistema educativo nazionale e ad avere assistenza legale. La metà femminile dell'umanità soffre la discriminazione di genere, sia per fattori culturali sia a causa dell'estrema povertà in cui versano le famiglie, tutto ciò si traduce, per le bambine, in meno cibo e meno cure mediche, infatti se si ammalano gravemente, non vengono ricoverate in ospedale e in alcuni paesi addirittura vengono eliminate prima della nascita o alla nascita, privilegiando i maschietti, in quanto considerati braccia lavoro.

L'UNICEF garantisce, alle bambine, vita, cibo e cure mediche. Nei paesi in via di sviluppo sia i maschi che le femmine devono spesso superare grossi ostacoli nell'accesso all'istruzione: gli ostacoli che incontra una bambina sono più frequenti e penalizzanti. La principale causa dell'esclusione scolastica delle bambine è la povertà familiare (reddito sottratto al bilancio familiare e un aiuto in meno per le incombenze domestiche).

La scuola diventa un costo netto, per via delle tasse di iscrizione, spese per i libri, uniforme o i pasti. L'UNICEF insiste, presso i governi, affinché in tutti i paesi poveri l'istruzione sia gratuita e obbligatoria e istituisce scuole aperte a tutti anche con somministrazione di cibo e bagni separati per maschietti e femminucce. L'UNICEF contrasta la pratica delle mutilazioni genitali e dei matrimoni precoci tramite una campagna mondiale di sensibilizzazione e si impegna in azione diplomatica sui governi affinché cambino le leggi ed innalzino il livello della maggiore età. L'UNICEF per l'8 marzo delle bambine lancia la campagna di sensibilizzazione: "Posso Essere Quello Che Voglio": mamma, moglie, insegnante, medico, ingegnere, scienziata, astronauta parlamentare....

L'UNICEF in linea con l'ONU si prefigge e si impegna a raggiungere gli obiettivi ribaditi nella "Dichiarazione del Millennio", documento in cui i capi di Stato e di governo di tutto il mondo, hanno sottoscritto e condiviso un'agenda internazionale 2030 che sollecita il raggiungimento di 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile del Millennio: 1. Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti 5. raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni 8. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la

piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti 9. Infrastrutture resistenti, industrializzazione sostenibile e innovazione 10. Ridurre le disuguaglianze 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre 16. Pace, giustizia e istituzioni forti 17. Rafforzare i mezzi di attuazione degli obiettivi e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Il Comitato Italiano per l'UNICEF, attua il Programma Italia Amica Dei Bambini che rappresenta l'insieme delle iniziative e azioni che l'UNICEF Italia realizza nel territorio nazionale per la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia in Italia. Il programma UNICEF - MIUR per le Scuole "Scuola amica dei bambini/e e dei ragazzi/e", giunto al decimo anno, dopo aver superato brillantemente una fase di sperimentazione coinvolgendo un numero ridotto di Comitati UNICEF Provinciali, tra i quali quello di Messina, che oggi vanta 16 istituti Comprensivi di Messina e provincia ed 1 Istituto di Istruzione Superiore, iscritti al programma, che ogni fine anno scolastico, presentano alla commissione esaminatrice UNICEF – MIUR locale, un protocollo attuativo che testimonia la modalità del lavoro svolto e la documentazione delle attività per il raggiungimento dell'attestazione di Scuola Amica. Il programma "Sport amico" in quanto lo sport è un elemento fondamentale per il sano sviluppo psicofisico dei bambini che hanno diritto al riposo, allo svago, ad attività ricreative e al gioco. Il programma "Città amiche" che contempla progetti e rapporti con i sindaci ed amministrazioni comunali. Il programma "Uniti per la protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno", insieme all'OMS (organizzazione mondiale della sanità) Il programma "Ospedali & Comunità" amici dei bambini e delle bambine (Da qualche anno il Policlinico Universitario di Messina "Gaetano Martino" ha intrapreso il percorso) apertura di "Baby Pit Stop": spazi riservati alle mamme e ai papà che permette loro una sosta veloce per il cambio del pannolino e la pratica dell'allattamento materno, il Comitato di Messina per l'UNICEF ne ha aperto 1 nel palazzo Zanca e 2 sono di prossima apertura in provincia. L'UNICEF si occupa dei migranti con molteplici progetti ed è presente sulle navi della guardia costiera, per accogliere i bambini e le mamme e dare loro sostegno psicologico, igiene, cibo, acqua e impegnare i bambini e le bambine in attività ludiche.

Il Comitato Italiano per l'UNICEF e quello di Messina, in linea con le direttive dell'UNICEF internazionale, attuano progetti e attività sul territorio, organizzano conferenze a tema, dialogano con le scuole e le istituzioni del territorio e promuovono raccolta fondi a favore dei Progetti che l'UNICEF attua sul campo, in tutto il mondo, nei paesi in via di sviluppo, al fine di raggiungere fino all'ultimo bambino, negli angoli più remoti e sperduti della terra.